

## IL DRAMMA ALITALIA

Vertice a Palazzo Chigi per fronteggiare la crisi: la strada francese rimane l'unico paracadute al rischio fallimento

Non ci sono altre cordate in pista, anche se continuano le indiscrezioni di possibili interventi di Air One, Lufthansa o Aeroflot

# Il governo tenta di ricucire lo strappo

Ancora 48 ore per far ripartire il negoziato con Parigi. L'alternativa è il commissario

di Bianca Di Giovanni / Roma

**IN MISSIONE** Quarantotto ore per riprendere il dialogo con Air France-Klm. È la missione che si è data il governo italiano, dopo una riunione di 2 ore a Palazzo Chigi. E soprattutto dopo una telefonata

ieri mattina con Jean-Cyril Spinetta, numero uno del gruppo

franco-olandese. Il mandato ad esplorare quest'ultima possibilità - strada stretta ma obbligata dall'emergenza dei conti sull'orlo del fallimento - è stata data a Enrico Letta, che ieri mattina è tornato in gran fretta da Milano (con volo Alitalia) per avviare i contatti. Al vertice con lui anche Tommaso Padoa-Schioppa, Pier Luigi Bersani, Alessandro Bianchi. I ministri si sono rivisti in serata per fare il punto della situazione. La preoccupazione è molta, anche perché da Bruxelles hanno ribadito il no a nuovi interventi pubblici ed hanno acceso i riflettori su ipotetici prestiti-ponte. In serata il presidente del consiglio Romano Prodi da Bucarest ha invitato a non far prevalere la volontà di rottura. «Ho visto Sarkozy - ha detto il premier - gli ho riferito i fatti ma nulla di più». A scoppio ritardato rispetto al solito, parla anche Silvio Berlusconi. «Commissariamento? Chiedete al governo io sto all'opposizione», replica laconico. E tutti gli annunci roboanti fatti finora alla nuova cordata? «Faccio l'ultimo appello agli imprenditori italiani: basta una fiche», ribatte il leader del pdl. Tanto per chiarire chi vuole svendere Alitalia, verrebbe da dire. Ancora meglio Giancarlo Galan: «per salvare Alitalia ogni imprenditore versi 200 euro». Come dire: una colletta e via. A che servono i piani industriali? Per ora, comunque, tra le ipotesi alternative c'è il no ribadito di Lufthansa. Air One resta ai blocchi di partenza, ma non si muoverà fino alle elezioni. In queste ore dunque resta solo il «recupero» di Air France-Klm. In una nota diffusa al termine dell'incontro a Palazzo Chigi si legge che «il governo preso atto dell'interruzione delle trattative per la vendita di Alitalia e delle dimissioni del presidente Maurizio Prato, è anzitutto impegnato a garantire la necessaria continuità del governo dell'azienda». Ci sarebbe stato, secondo alcu-

ne fonti, un tentativo di far restare l'amministratore delegato al suo posto, ma senza successo. Secondo altre fonti - non confermate - Prato sarebbe stato irritato da Padoa-Schioppa che aveva ribadito in Parlamento la sua estraneità alle decisioni del consiglio d'amministrazione. «Assolutamente falso - replicano fon-

ti vicine al Tesoro - Prato ha svolto egregiamente il suo mandato e siccome è un manager serio adesso lo ritiene concluso». Quanto alla trattativa con i francesi, l'esecutivo «procederà a verificare se gli sviluppi del negoziato nella giornata del 2 aprile significhino la caduta definitiva del negoziato».

Passano le ore, Letta inizia i suoi contatti, e dai sindacati arrivano segnali di apertura a un nuovo round, anche se con «paletti» precisi. Ma è la strada con Parigi a restare in salita. Dal quartier generale di Air France non filtrano commenti: si rinvia tutto al comunicato dell'altro ieri. Che non lasciava spazio a dub-

bi: la controproposta del sindacato, ovvero l'ingresso di Fintecna, per Spinetta non è valutabile. Vero è che il manager si è detto pronto a presentarla al consiglio di amministrazione, ma solo come nota informativa e con una allegato che esprime la sua contrarietà alla proposta. Per Spinetta, infatti, quella propo-

sta non affronta i problemi di Alitalia ma semplicemente li replica. Non risolve, ma rinvia. Un dato che il manager non può nascondere ai suoi azionisti. Come ha più volte ripetuto al tavolo con i sindacati, Spinetta crede nel suo piano: non intende rinunciarvi.

Vista così, la partita sembra possa ricominciare solo sulla base del piano Air France e non su quella della controproposta del sindacato. Ma i rappresentanti dei lavoratori accetteranno di ritornare a due giorni fa?

Non sembra molto probabile, ma molte cose potrebbero cambiare nel giro di poche ore. A questo punto c'è chi scommette su uno stand-by fino alle elezioni, e chi invece pronostica un'operazione lampo che chiuda la trattativa in poche ore.

## HANNO DETTO

## Prodi

*Auspicio che prevalga il buonsenso e riprenda il filo delle trattative, non è il momento della rottura*



## Berlusconi

*Rivolgo nuovamente l'appello all'orgoglio degli imprenditori, non ci vogliono milioni basta mettere una «fiche»*



## Veltroni

*Le interferenze della politica sono state micidiali, sollecito il governo a evitare il commissariamento*



Renzo Arbore in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per una tournée negli Stati Uniti e in Canada. Foto Ansa

## Police è il nuovo presidente verifica se l'azienda può vivere

Lunghissima riunione del cda: la proposta Air France resta idonea. L'8 aprile la relazione all'esecutivo

/ Roma

**DIMISSIONI** Sarà Aristide Police il nuovo presidente di Alitalia. A nominarlo il consiglio di amministrazione del gruppo al termine di una riunione fiume. Police, av-

vvocato, nato a Napoli il 10 maggio 1968, prende il posto di Maurizio Prato il manager che mercoledì si è dimesso dopo la rottura della trattativa con Air France. Il nuovo presidente era all'interno del cda della compagnia aerea. A lui il compito non facile di traghettare il gruppo in questa fase delicata. Entro l'8 aprile dovrà fornire al governo una verifica aziendale. Il Cda di Alitalia, si legge in una nota, «ha approfondito nel nuovo contesto la situazione finanziaria e patrimoniale della società, il cui esame ha deliberato di completare anche con il supporto di primari advisor, finanziario e legale, nella prossima riunione già prevista per il prossimo 8 aprile». Il cda, in una lunghissima riunione iniziata alle 14, ha anche ritenuto l'offerta di Air France «idonea ad assicurare ad Alitalia il ritorno ad una

crescita profittevole». A Prato il Tesoro, prendendo «atto» delle sue dimissioni, ha espresso «un vivo ringraziamento». Una formula vuota che molti osservatori hanno considerato come una sorta di strappo tra il principale azionista della compagnia e il suo amministratore. Tant'è che per tutta la giornata si sono rincorse voci di un litigio, che l'azienda ha smentito, tra lo stesso ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e l'ex presidente Prato.

A questo punto, comunque, le strade per il gruppo si riducono di molto. La trattativa con Air France può essere riannodata ma il tempo scarseggia. L'azienda ha da mettere in pratica un piano di salvataggio che lo stesso Prato aveva formulato lo scorso settembre. Il

Il Tesoro ringrazia l'ad dimissionario. Ma si dice anche di uno scontro violento, protagonista il ministro

problema è che da allora molte variabili sono cambiate. Tra queste il prezzo del petrolio che ha subito un'impennata di oltre venti dollari. Il denaro in cassa è quindi molto poco.

Se presto non si materializzerà un compratore Alitalia potrebbe chiedere il ricorso alla legge Marzano. Un'ipotesi che ieri tutti i sindacati, che oggi incontreranno il cda, hanno voluto scartare ma che rimane sul tavolo. La legge Marzano è la stessa che venne applicata per Parmalat. Vi si ricorre nel caso di impresa o gruppo d'impresesolventi, con almeno 500 dipendenti, debiti non inferiori a 300 milioni di euro. Per accedere all'amministrazione straordinaria l'impresa presenta un'istanza al ministro dello Sviluppo economico e parallelamente, ricorso al tribunale per lo stato di insolvenza. Dal decreto che lo nomina, il Commissario ha 180 giorni di tempo (possibile una proroga di 90 giorni) per il piano di ristrutturazione. In tal caso, un'opzione possibile è il concordato, modalità per soddisfare i creditori. Se invece il commissario ritiene non possibile la ristrutturazione, chiede al ministro l'autorizzazione al programma di cessione dell'azienda.

## VENERDÌ 4 APRILE

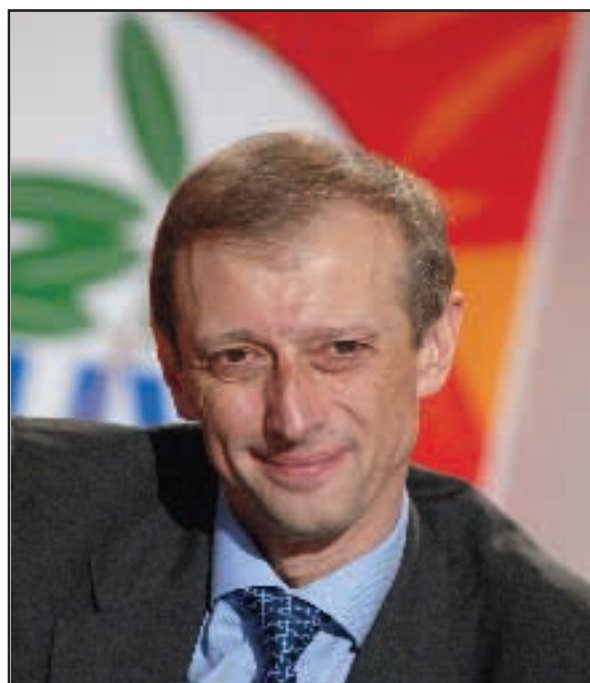
Ore 10.30 Treviso Auditorium ex chiesa S.Croce piazza dell'Umanesimo Latino  
Ore 12.30 Oderzo (TV) Gazebo piazza Centrale  
Ore 16.00 San Biagio di Callalta (TV) Auditorium Casa rossa piazza Walter Tobagi  
Ore 18.00 San Donà di Piave (VE) Park Hotel Continental via XIII martiri 229  
Ore 20.00 Mestre (VE) Incontro con il mondo delle imprese Laguna Palace Hotel

## SABATO 5 APRILE

Ore 10.30 Bra (Cn) Piero Dadone de la Stampa intervista Piero Fassino isola pedonale, via Cavour  
Ore 12.15 Alba (Cn) inaugurazione sede PD via Giraudi, 4  
Ore 16.00 Rivarolo (To) via Trieste  
Ore 17.00 Ivrea (To) piazza del Municipio (To)  
Ore 20.30 Verres (Ao) "Lavoro e impresa nel mondo che cambia" sala Bonomi, piazza Europa

## DOMENICA 6 APRILE

Ore 11.00 Borgosesia (Vc) Piero Fassino e Luigi Bobba bar ristorante "Tre eventi" piazza parrocchiale  
Ore 11.30 Borgosesia (Vc) Piero Fassino e Luigi Bobba Teatro Pro loco via Sesone  
Ore 15.30 Gattinara (Vc) Piero Fassino e Luigi Bobba ristorante "Il Vigneto" piazza Paolotti, 2  
Ore 18.00 Grignasco (No) Parco Vinzio via dei Prati  
Ore 21.00 Milano Piero Fassino e Furio Colombo "Quale futuro per il Medio Oriente?" Casa della Cultura, via Borgogna, 3



Un'Italia moderna. Si può fare.

www.pierofassino.it